SABATO 7 MARZO 1925

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno [illegible] N. [illegible]

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. [illegible]
Ogni numero separato centesimi [illegible]
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

Gli ultimi accordi per la ripresa dell'attività parlamentare

La protesta di Viola e C.i

ROMA, 6, notte (per telefono):

Per quanto soltanto due giorni manchino alla riapertura della Camera, i corridoi di Montecitorio sono tuttora abbastanza sfollati perchè si possa ancora parlare di vera e propria ripresa dell'attività politica.

Si annunzia che il Presidente dell'Assemblea elettiva giungerà a Roma domani sera col direttissimo di Parigi e naturalmente si occuperà subito dei preparativi per la ripresa di lunedì. Domenica mattina egli vedrà l'on. Mussolini e l'on. Federzoni e prenderà gli ultimi accordi per lo svolgimento dei lavori parlamentari.

In quanto ai Combattenti, l'on Viola e compagni si asterrebbero lunedì dall'intervenire alla seduta in segno di protesta; nel giorno successivo presenterebbero e chiederebbe lo svolgimento di una mozione intorno alla sospensione degli organi Centrali dell'Associazione Nazionale Combattenti. Naturalmente l'on. Viola e i deputati a lui vicini si sono rivolti all'on. Giolitti e ai suoi amici politici per ottenere la completa adesione degli oppositori dell'aula.

Una capziosa distinzione

ROMA, 6.

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

« La stampa dà notizia di alcune dichiarazioni dell'on. Viola rese nell'occasione della consegna dell'amministrazione centrale del Sodalizio ai Commissari nominati dal Governo. Tali dichiarazioni mirano a distinguere l'Associazione Nazionale Combattenti, in quanto Associazione Combattentistica dall'Ente morale. La distinzione è infondata. E' stata l'Associazione stessa, e cioè l'organizzazione, come la intende appunto l'on. Viola, a chiedere con istanza 5 giugno 1923, con esplicito richiamo a tutte le finalità perseguite dal Sodalizio fin dal suo sorgere (4 novembre 1918) l'erezione in Ente morale e l'approvazione dello Statuto nel quale le dette finalità sono concretamente e completamente indicate. Non esistono adunque, nè possono logicamente e giuridicamente esistere fini inerenti alla Associazione come organizzazione sociale, distinti dai fini propri dell'Ente morale. La personalità giuridica investe la Associazione in tutta la sua integrità e cioè nel complesso dei suoi scopi di carattere morale ed economico. Dovrebbe essere evidente la inutilità dei tentativi con cui si vuole perpetuare, per politicantismo e per opportunismo, la scissione della famiglia dei Combattenti, la quale non può essere che una se non vuole perire ».

Le norme di attuazione del decreto sulle Borse

Frattanto il Consiglio dei Ministri che quasi certamente si riunirà lunedì mattina a Palazzo Viminale, oltre ad occuparsi degli accordi per la ripresa dei lavori parlamentari, esaminerà alcuni problemi che sono in corso di studio e che attendono di essere risolti. Fra questi occorre mettere in prima linea le norme di attuazione del decreto sulle Borse per cui fervono gli studi al Ministero delle Finanze ed è noto che l'on. De Stefani ha fatto sapere di voler accogliere nei limiti del possibile le proposte degli agenti di cambio purchè non contrastino con lo spirito del Decreto precedentemente emanato.

Gli aumenti di stipendio agli impiegati

Il Consiglio dei Ministri dovrà occuparsi anche delle provvidenze economiche a favore degli impiegati dello Stato per cui la Ragioneria generale non ha ancora completato gli studi. I miglioramenti di stipendio, che saranno concessi dal 1° aprile, alle classi impiegatizie, si baseranno sugli stipendi dell'ante-guerra e terranno presenti gli aumenti che nel frattempo sono stati elargiti ai dipendenti dello Stato. Dai primi calcoli compiuti dalla Ragioneria generale, risulta che fra le categorie impiegatizie che più delle altre sono state avvantaggiate dai precedenti miglioramenti economici, vi sono quelle più umili e quelle di grado inferiore. Le meno avvantaggiate sono state le categorie medie. Il Ministro delle Finanze, nell'esame degli stipendi, cercherà particolarmente di eliminare queste sperequazioni di trattamento. E' evidente che se nella concessione dei miglioramenti economici si dovesse procedere esclusivamente a migliorare le condizioni di quelle categorie che non sono state troppo avvantaggiate nel passato, le classi impiegatizie di grado inferiore non riceverebbero alcun beneficio. Il Governo terrà conto di questa situazione e in considerazione dell'aumentato costo della vita concederà anche alle ultime categorie impiegatizie opportuni miglioramenti. Nel rapporto di proporzione che sarà tenuto in considerazione per la svalutazione della moneta tra gli stipendi di ante-guerra e quelli attuali, la lira sarà considerata come se avesse il valore di 5.20, e gli stipendi saranno aumentati in proporzione. Si ritiene che qualche categoria, come quella dei maestri e dei segretari, riceverà un miglioramento annuale sensibilissimo, di parecchie migliaia di lire.

L'ATTIVA GIORNATA del Presidente del Consiglio

ROMA, 6.

Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto i Ministri delle Finanze, dell'Economia Nazionale coi quali ha discusso su questioni di ordine economico e finanziario. Il Presidente ha poi conferito col ministro dell'Interno per il solito quotidiano rapporto e con i funzionari del suo Dicastero degli Affari esteri.

Nel pomeriggio l'on. Mussolini ha ricevuto il Ministro della Pubblica Istruzione e il sen. Cremonesi regio commissario di Roma che gli ha porto i ralleggramenti della città per la ricuperata salute e gli ha riferito su alcune questioni interessanti la Capitale.

Gli italiani di Parigi all'on. Casertano
Un vibrante discorso sulla situazione italiana

PARIGI, 6.

Quest'oggi ha avuto luogo, al Circolo interalleato, una colazione offerta dalle notabilità della Colonia italiana all'on. Casertano, Presidente della Camera dei deputati. Tra gli intervenuti erano presenti l'Ambasciatore d'Italia, barone Romano Avezzana, il sig. Vignon direttore del Banco di Roma, sede di Parigi, il Duca di Camastra, il conte Mezi d'Eril, il comm. Arditi presidente della Camera di Commercio italiana, il comm. Corsi, il comm. Bianchi, il comm. Latino della Commissione delle riparazioni, il comm. de Capitani, il conte Borea-Regoli, il conte Pellati ed una larga rappresentanza della stampa italiana.

L'Ambasciatore Romano Avezzana ha salutato l'eminente parlamentare esprimendo i sentimenti d'italianità che animano la Colonia di Parigi e pregando l'illustre ospite di rendersene interprete al suo ritorno in Italia.

L'on. Casertano ha ringraziato l'Ambasciatore per le sue amabili parole e tutti coloro che hanno voluto onorarlo. Ha soggiunto che non parla in veste ufficiale, ma come italiano che all'estero sente tutto l'orgoglio di essere italiano. Comprende che si desideri udire una parola che dica che cosa è l'Italia di oggi, perchè venendo all'estero non si sente nella sua intierezza il palpito straordinario della vita odierna italiana che aumenta di giorno in giorno il suo ritmo possente, sicchè, come l'antico romano esprimeva la sua fierezza con il lapidario: « Civis romanus sum », l'italiano moderno potrà con più orgoglio affermare di essere italiano.

« In questi ultimi tempi — ha proseguito l'on. Casertano — noi ci siamo rifatti spiritualmente, civilmente ed economicamente. Spiritualmente perchè tutti gli spiriti stanchi della guerra e della visione di orrore e di sangue della lotta si sono ripresi ed energicamente collaborano per un più radioso destino; civilmente perchè la legislazione recente italiana si è arricchita di leggi che possono far testo e segnare la via al mondo intero; economicamente perchè l'Italia sta risanando le sue ferite con disposizioni e leggi di finanza mirabili che purtroppo non sono sufficientemente conosciute all'estero. Le cifre in proposito sono però eloquenti e decisive: nel 1922 gli indici del disavanzo segnalavano 7 miliardi di deficit, mentre il bilancio 1925 si chiuderà nel giugno prossimo con un avanzo e nell'anno venturo con un avanzo anche maggiore. Nel 1922 si aveva un disavanzo nelle Ferrovie di 1298 milioni, mentre oggi siamo prossimi al pareggio; un forte disavanzo nel Ministero delle Poste e Telegrafi anche esso è stato colmato. La bilancia commerciale è purtroppo un elemento molto grave, ed anche prima della guerra causava molte preoccupazioni; ma le cifre dell'ultimo anno sono tali da togliere qualsiasi dubbio e lasciare adito alle migliori speranze. Il risparmio in Italia è in continuo aumento ciò che attesta le buone condizioni economiche del popolo. Nel 1922 abbiamo trovato condizioni di lavoro infelicissime dati gli scioperi continui imposti per scopi politici che portavano ad un milione il numero delle giornate di lavoro perdute e facevano salire a parecchie centinaia di milioni di lire la diminuzione della ricchezza collettiva. Quest'anno invece non si sono avute che sole 6000 giornate di interruzione di lavoro ».

Dopo aver rilevato, fra vivi applausi, che ora che l'Italia ha trovato l'Uomo energico che la guida, prosegue sicura e diritta verso i suoi più alti destini, l'on. Casertano ha accennato agli interessi comuni delle due sorelle: Italia e Francia, che debbono intendersi per procedere d'accordo ed unite e ha infine levato il pensiero al Re, grande custode delle istituzioni costituzionali, al grande Cittadino che con sapienza dirige le sorti del nostro Paese ed all'Italia che attende con disciplina e fervore di opere ai più grandi suoi destini.

In onore del gen. Gandolfo

ONEGLIA, 6.

Ieri sera numerose personalità fasciste, mutilati e combattenti della provincia di Imperia, hanno offerto un banchetto al Comandante generale della Milizia, generale Gandolfo. Hanno parlato, vivamente applauditi, vari oratori. Al termine del banchetto è stato deciso all'unanimità l'invio di un telegramma di omaggio a S. E. il Presidente del Consiglio.

L'accordo italo-albanese per il petrolio concluso in massima

ROMA, 6, notte (per telefono):

E' stato concluso l'accordo di massima tra il Governo italiano e il Governo albanese sulla concessione dei petroli, accordo che ieri sera vi lasciammo prevedere imminente. Abbiamo detto accordo di massima, perchè restano ancora da definire le finalità e le modalità del concordato, per esempio se esso sarà stabilito per decreto oppure per voto e con la ratifica dei rispettivi parlamenti. Siccome l'Assemblea albanese è in questo tempo chiusa, così la parte formale e giuridica della convenzione non può dirsi ancora perfetta. Sino a che non sarà definita anche la serie delle modalità di applicazione del patto oggi concluso nella sua sostanza, non sarà reso noto, per ovvie ragioni di riserbo, il contenuto della concessione e quindi nè i limiti territoriali, nè l'entità, nè la quantità dei bacini petroliferi che l'Albania ha riconosciuto attribuibili all'Italia.

Parallelamente con le trattative di Tirana, si sono svolte e continuano a svolgersi in modo soddisfacente le conversazioni a Londra tanto con il Governo britannico quanto con la Compagnia Anglo-Persiana del petrolio e si crede che anche con Londra alla metà di marzo o poco dopo l'accordo potrà essere definito in modo conclusivo.

Comunicazioni del Partito

Verso l'accordo della vertenza DEI METALLURGICI BRESCIANI

BRESCIA, 6.

La terza giornata di sciopero degli operai metallurgici è trascorsa senza sintomi di mutamenti. Ieri ha avuto luogo un comizio nel quale il segretario della Federazione sindacale fascista ha annunciato che le trattative di Brescia sarebbero state continuate a Roma.

Oggi alla massa degli operai in sciopero si sono aggiunti anche gli impiegati degli stabilimenti. Nessun incidente si è lamentato stamane.

ROMA, 6.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Hanno avuto luogo oggi a Roma numerosi colloqui tra i rappresentanti della Confederazione Italiana dell'Industria e quelli della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste per comporre la vertenza degli operai metallurgici di Brescia. Ha presa attiva parte ai colloqui anche l'on. Farinacci, segretario generale del P. N. F. Dopo un lungo e minuto esame della situazione cui si è addivenuto specialmente da parte degli onorevoli Augusto Turati, Rossoni e del dott. Razza per gli operai e del commissario Liverani, dell'on. Olivetti e del comm. Balella per gli industriali, sono state prospettate alcune proposte di soluzione delle quali verranno esaminate domani, in una seduta del Consorzio Lombardo a Milano.

Si ha ragione di sperare che per lunedì prossimo il lavoro potrà essere regolarmente ripreso. Gli on. Farinacci e Rossoni, hanno ricevuto oggi, presentata dall'on. Turati, una numerosa rappresentanza degli operai metallurgici della provincia di Brescia.

L'on. Farinacci ricevuto da Sua Maestà il Re

ROMA, 6.

Questa mattina l'on. Roberto Farinacci, Segretario generale del Partito Nazionale Fascista, è stato ricevuto a palazzo Quirinale da Sua Maestà il Re.

L'Unione nazionale Combattenti e il provvedimento del Governo

ROMA, 6.

L'Unione Nazionale Combattenti comunica:

« La Presidenza della Unione Nazionale Combattenti, preso atto con vivo compiacimento della sospensione del Comitato Centrale della Associazione Nazionale Combattenti, porge un vivo plauso al Governo Nazionale per l'atto energico compiuto e reclamato dalla grande maggioranza dei Combattenti italiani e dalla stessa Unione a nome di oltre 100 mila combattenti e 30 medaglie d'oro ».

Il Governo parteciperà all'Esposizione di Grenoble

ROMA, 6.

Il Governo, nell'intento soprattutto di mettere in evidenza ed incoraggiare i progressi compiuti dalla nostra industria idro-elettrica e dall'organizzazione turistica nazionale, ha determinato di partecipare ufficialmente all'Esposizione internazionale del carbone bianco e del turismo che sarà tenuta a Grenoble nel maggio-ottobre corrente anno.

Cifre confortanti

ROMA, 6.

Le entrate principali dello Stato nel mese di febbraio u. s. ammontano a un miliardo 635 milioni con un miglioramento di 24 milioni sulle entrate del mese di febbraio del 1924. Nei primi otto mesi dell'esercizio in corso, le entrate ammontarono a 10 miliardi e 72 milioni con un miglioramento di 886 milioni sull'uguale periodo dell'esercizio 1923-24, benchè la previsione per l'intero esercizio 1924-25 sia stata inferiore di un miliardo 336 milioni all'accertamento dell'esercizio 1923-24.

METODI

Per ridare all'Italia il dominio della propria valuta, l'on. De Stefani ha iniziato un'opera i cui più recenti risultati sono il collocamento, in 48 ore, di un miliardo di buoni novennali del Tesoro, la smobilitazione del Consorzio Sovvenzioni per 360 milioni e il corrispondente annullamento di altrettanti biglietti di banca.

L'on. Amendola, per difendere la lira, avrebbe più efficacemente provveduto con una intervista a un giornale straniero.

Il sen. Albertini con un discorso al Senato sulla libertà di associazione a delinquere.

Per la denuncia della imposta supplemementare sul reddito

ROMA, 6.

La Direzione generale delle imposte comunica:

Col primo marzo si è aperto il periodo di presentazione della denuncia agli effetti della nuova imposta complementare sul reddito, istituita con decreto legge 30 dicembre 1923. L'obbligo della dichiarazione è stabilito per tutti i contribuenti il cui reddito, cumulato con quello della moglie e dei figli minorenni raggiunga la somma di L. 6000. Per la esatta compilazione delle denuncie è stata predisposta una scheda contenente tutte le istruzioni relative alle persone che sono obbligate a presentare la dichiarazione agli uffici presso i quali la dichiarazione deve essere presentata, ai redditi che debbono essere dichiarati, alle passività che sono ammesse in detrazione dei redditi stessi, e dai carichi di famiglia che danno diritto a speciali detrazioni. Gli stampati per le denuncie possono richiedersi agli Uffici distrettuali delle Imposte dirette del Regno e saranno, entro breve tempo, disponibili anche presso tutti gli Uffici municipali dei singoli Comuni ai quali verranno distribuiti man mano che gli economati delle Intendenze di Finanza riceveranno il quantitativo occorrente da parte del Provveditorato di Stato che ne sta compiendo la spedizione. Il termine utile per la presentazione della denuncia scade col 31 maggio 1925, ma è desiderabile che ogni contribuente adempia subito all'osservanza dell'obbligo imposto dalla legge.

Augusto Regazzi e gli altri coimputati assolti

BOLOGNA, 6.

Oggi si è chiuso il processo contro Augusto Regazzi, che era comparso dinanzi ai giurati di Bologna sotto l'accusa di avere assassinato nell'agosto 1923, nel Molinellese, Pietro Marani.

Il processo — le cui vicende anche noi abbiamo seguito — apparve come una montatura, ora ridotta ad una bolla di sapone, in seguito alla sentenza della Corte. Infatti, in base al verdetto dei giurati, Augusto Regazzi e gli altri coimputati sono stati assolti.

Per gli orfani degli ufficiali CADUTI IN GUERRA

ROMA, 6.

Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri si è riunito il Consiglio amministrativo della Fondazione italo-americana per gli orfani degli ufficiali italiani caduti sul campo, coll'intervento dei signori Nob. Romeo Gallenga, Stuard, gr. uff. Ferrari, Pallavicino, gr. uff. Nardi in rappresentanza rispettivamente del fondatore gr. uff. Carlos Majer, del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della Guerra e coll'assistenza del comm. Turbacco, capo dell'Ufficio Orfani di guerra cui è affidata la diretta gestione della fondazione medesima.

Venne approvato il conto consuntivo del 1924 e il bilancio preventivo per il 1925, e deliberata l'accettazione della somma di lire 8731.20 rappresentante l'avanzo di gestione del campo degli ufficiali italiani prigionieri di Sigsmundesherberg.

Il Consiglio amministrativo della Fondazione ha proceduto alla disamina di 73 domande di sovvenzioni provvedendo in base alle norme statutarie ed i risultati dell'istruttoria, alla erogazione di congrui sussidi a favore di orfani di ufficiali il cui genitore sia morto sul campo o in seguito a ferite riportate in combattimento.

IL PATTO DI SICUREZZA E IL PROTOCOLLO DI GINEVRA

Dichiarazioni di Chamberlain

LONDRA, 6.

La scorsa notte, alla fine della discussione sulla politica estera alla Camera dei Comuni, il Ministro degli Esteri, Chamberlain, ha dichiarato che le decisioni del Governo inglese riguardo al protocollo di Ginevra che egli trasmetterà al Consiglio della Società delle Nazioni, saranno in ogni caso accompagnate da un'ampia esposizione degli argomenti che hanno condotto il Governo inglese al suo atteggiamento.

Continuando, egli ha pure dichiarato che è sua intenzione consultare su tale argomento i suoi colleghi di Ginevra sia se le sue dichiarazioni saranno presentate sotto forma di lettera indirizzata al Segretario generale della Società, sia se fatte in un discorso.

E' stato detto durante la discussione, che il Protocollo era stato fondato su grandi principi dell'arbitrato, del disarmo e della sicurezza. Qualunque possa essere il punto di vista del Governo circa il Protocollo, non deve esservi dubbio — ha dichiarato Chamberlain — che il Governo non sia profondamente interessato a queste tre questioni. Tutte le indicazioni che gli fu possibile raccogliere circa lo stato d'animo di altre Nazioni, comprese quelle che avevano sottoscritto il Protocollo o che erano pronte a farlo, lo hanno convinto che se la Gran Bretagna firmasse oggi senza emendamenti e ratificasse il Protocollo, non si addiverrebbe ugualmente ad una sistemazione della questione della sicurezza. Nessuna Nazione ha con maggior rapidità della Gran Bretagna sottoposto all'arbitrato le questioni in cui era impegnata. Il Governo non verrà mai meno al principio dell'arbitrato, anche se si riconoscesse che vi possano essere questioni che forse non sia presentemente utile portare avanti ad un arbitrato obbligatorio, qualunque sia lo stato in cui il mondo venga a trovarsi dopo i disordini del passato e quando la Società delle Nazioni sia divenuta più potente e abbia acquistato maggior prestigio incorporando quelle altre grandi potenze che attualmente ne sono fuori.

Circa il disarmo — ha soggiunto Chamberlain — non c'è una politica particolare del Governo; essa è una politica nazionale della Gran Bretagna e tutti i partiti hanno sempre fatto tutto per essa. Ogni volta pure che in qualunque posto potrà promuoversi il disarmo, il Governo lo farà.

Animati commenti

LONDRA, 6.

Il « Times », esaminando le dichiarazioni di Chamberlain sulla politica estera e la sua partenza per Parigi e per Ginevra, insiste sulla affermazione di Chamberlain e, cioè che le recenti proposte della Germania circa la sicurezza meritano alta considerazione. Scartando senz'altro l'ipotesi dell'isolamento britannico, il giornale ritiene che le proposte tedesche aprono essenzialmente la breccia nella ostinata concezione della sicurezza europea.

Il « Daily Telegraph » scrive che Chamberlain esporrà ad Herriot le vedute dell'Impero britannico rispetto alla più ampia concezione della sicurezza ed osserva che certamente il delegato italiano a Ginevra potrà informare Chamberlain circa l'opinione dell'onorevole Mussolini riguardo alle ultime interessanti proposte tedesche. Cosicchè Chamberlain potrà discutere il problema privatamente coi rappresentanti alleati

I giornali dedicano poi larghi commenti al dibattito di ieri sulla politica estera della Camera dei Comuni e specie sul problema della sicurezza.

Il « Times » dice che il fatto importante che è emerso in questi ultimi giorni è che una breccia è stata fatta nelle vecchie idee fisse sulla sicurezza europea. Il Governo inglese molto saggiamente ha deciso di prospettare nuove e più fiduciose possibilità. Il giornale scrive che la proposta tedesca è un tentativo che però costituisce un gran miglioramento su quanto si è fatto finora in questo campo. Riguardo alle frontiere orientali della Germania, il problema presenta indubbiamente delle serie difficoltà che però in seguito a mutuo spirito della pubblica opinione europea e francese particolarmente, non è impossibile possano essere rimosse.

La « Morning Post », esaminando la proposta tedesca, teme che avendo la Germania sollevata la questione del corridoio di Danzica, ciò possa avere ripercussioni sulla questione dell'Alta Slesia.

I giornali liberali affermano che la proposta tedesca provvede soddisfacentemente alla questione della sicurezza.

Il « Manchester Guardian » scrive che un patto puramente militare fra le Nazioni vittoriose non può produrre una pace durevole mentre un patto in cui la Germania sia compartecipe volonterosa, costituisce — come ha detto Chamberlain — un mezzo che può condurre fuori da un infelice passato verso un futuro migliore e più amichevole.

Il « Daily News » trae la stessa conclusione del discorso di Chamberlain, aggiungendo: « Noi dividiamo la speranza di Chamberlain, ciò che dovrebbe condividere ogni persona di buon senso o di buona volontà. Se essa sia ben fondata, potrà vedersi solo quando saranno conosciuti gli speciali punti dell'accordo, presentati dalla Germania, dalla Francia o dall'Inghilterra. L'accordo dipenderà interamente dai termini e dalle condizioni con cui sarà concluso; però, indubbiamente lord Gray è nel giusto quando insiste che il metodo più adatto per un riavvicinamento implica l'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni.

Il laburista « Daily Herald » infine scrive che se è volontà della Germania di far sì che con un patto generale ogni Nazione si senta sicura, tanto vale accettare il Protocollo di Ginevra il quale ha di più il vantaggio di comprendere tutti i membri della Società delle Nazioni.

Il Partito laburista, che al completo aveva lasciato la Camera dei Comuni, la notte scorsa, come protesta per la sospensione del deputato Kirkwood di Glasgow, stamane è rientrato al completo per la discussione del « bill » per la raccolta dei fondi a scopi politici della « Trade Unions ».

La mozione per la discussione sulla sospensione di Kirkwood è stata fissata per lunedì prossimo

La riconoscenza della Germania
Un telegramma di Luther a Mussolini

ROMA, 6.

A S. E. Mussolini è pervenuto il seguente telegramma del Cancelliere del Reich, Luther:

« Prego l'Eccellenza Vostra di gradire il più profondo ringraziamento mio e del popolo tedesco per avere così cordialmente preso parte al lutto della Nazione tedesca in occasione della morte del Presidente del Reich ».

Francia e Vaticano
Un "ordine" del card. Dubois ARCIVESCOVO DI PARIGI

PARIGI, 6.

La « Semaine Religeuse » pubblica stamane il seguente « Ordine » del Cardinale Dubois, Arcivescovo di Parigi:

« Si è detto indubbiamente tutto quanto v'era da dire, sulla questione delle relazioni ufficiali della Francia con la Santa Sede. Un interprete autorizzato le dichiarava ieri ancora ingiustificate e ciò mentre a Roma stessa, dove noi eravamo in questi ultimi giorni, un argomento sorgeva a dimostrare più netta e più decisiva l'universale sovranità del Papato. Il Papa, si dice, regna sulle anime. E' vero, ma con quale forza questa regalità spirituale s'irradia nel mondo! E' bastata una parola di Pio XI perchè da tutti i punti dell'Universo venissero a raggrupparsi al Vaticano innumerevoli testimonianze della incessante attività degli Apostoli. Le Nazioni cattoliche forniscono tutte soccorsi ai missionari. Le altre, fino alle più lontane e alle più abbandonate, beneficiano dell'azione cattolica. E tutti questi propagatori del Vangelo sono gli inviati del Papa e i popoli che essi conducono alla Chiesa diventano i figli del Padre che è a Roma. Una illustrazione parla della beneficenza del Cattolicismo come una prova autentica dell'influenza civilizzatrice del Vangelo. Un indiscutibile potere sovrano da Roma si estende fino all'estremità del mondo. Non è una follia volere ignorare questa potenza e disdegnarla sotto pretesto esclusivamente spirituale? Lo spirito del mondo non vive separato dal corpo e l'anima è una forza sulla quale bisogna contare. Non è possibile che la Francia si isoli dal resto del mondo ».

La Grecia ha consegnato la zona libera alla Jugoslavia

ATENE, 6.

L'Agenzia di Atene pubblica:

Oggi ha avuto luogo a Salonicco la consegna ufficiale della zona libera, assegnata alla Jugoslavia. La consegna fu fatta alla Delegazione jugoslava giunta da Belgrado. Il relativo processo verbale è stato firmato dal governatore generale della Macedonia Kanavos e dal direttore delle dogane jugoslave Bosic. Il sig. Kanavos ha pronunziato un breve discorso facendo voti che questo felice avvenimento segni l'inizio di una era di unione e di cooperazione dei due popoli sul terreno commerciale ed economico per la loro prosperità e per quella di tutta la penisola balcanica. Il sig. Bosic ha risposto negli stessi termini.

Un duello... artistico

PARIGI, 6.

E' sorta una vertenza cavalleresca fra i colleghi Pirazzoli, del « Popolo d'Italia », e Sarti della « Tribuna ». Questo ultimo aveva scritto nel « Risveglio Italiano », settimanale della colonia di Parigi, una critica contro l'architettura del Padiglione italiano alla Esposizione di arti decorative. In seguito a questo articolo il Pirazzoli ha investito a parole il Sarti nei locali della Borsa: da qui la vertenza.

Padrini del Pirazzoli sono il duca di Camastra e il conte Bollati; del Sarti i signori Pettinato e Garagnani. Dopo parecchie riunioni, i quattro si sono riuniti nuovamente oggi e la soluzione è in corso.

L'arresto dei ladri di 7 milioni di francobolli

FIRENZE, 6.

La polizia fiorentina ha tratto in arresto gli autori del furto di marche da bollo compiuto a Genova nello scorso anno nell'Ufficio della Cassa d'Assicurazioni nazionale, per un valore di sette milioni di lire e di centomila lire in contanti. Gli arresti sono stati compiuti a Genova e a Milano.

Notizie brevi

LA CAMERA DEI COMUNI ha respinto in seconda lettura con 325 voti contro 153 una protesta di legge relativa alla abolizione del prelevamento altrimenti detta sottoscrizione cui sono tenuti i membri delle Trade Unions di qualsiasi partito appartengono allo scopo di raccogliere i fondi ai fini politici del partito laburista. I lavoratori perciò anche se non appartengono al partito laburista saranno obbligati ai versamenti stabiliti.

NEL CILE perdurano le preoccupazioni per la situazione politica. L'esercito ha dichiarato di non essere contrario al ritorno del Presidente Alessandri.

I MUNICIPI ALSAZIANI e lorenesi sono stati autorizzati dal Presidente del Consiglio a impartire nelle scuole lo insegnamento interconfessionale.

LA FIERA DI LIONE sarà inaugurata domenica alla presenza del Presidente dei ministri Herriot e dei ministri del Lavoro e del Commercio.

CHAMBERLAIN ha lasciato Londra ieri mattina per Ginevra, via Parigi.

CRONACA PROVINCIALE

I PERICOLOSI DISALVEI DEL TAGLIAMENTO

nei riflessi della ferrovia Spilimbergo - Gemona

Il grido di allarme lanciato in questi giorni da alcuni studiosi dei massimi problemi del Friuli, nei riguardi delle minacciose debordazioni del nostro maggior fiume, ci ha richiamato alla mente il monito inserito molti anni or sono da un distinto ingegnere friulano, in un opuscolo in cui, dopo aver esaminate le condizioni di grave pericolo che fino d'allora minacciavano i territori adiacenti al Tagliamento, nel tratto fra Spilimbergo e S. Paolo di Morsano, e prospettate, in modo sintetico, le opere che egli ravvisava doversi eseguire per la difesa di quelle terre, concludeva:

« Giova sperare che i Comuni ed i possidenti, consci del vero stato delle cose e ammaestrati dalla funesta esperienza del passato, non tarderanno ad agire concordemente, affinchè, con ben consigliate opere idrauliche, siano garantite le loro vite e le loro dimore, nonchè i loro beni, contro la imminente rovina che li attende ».

Oggi, a più di 50 anni di distanza, da quell'austero richiamo alla realtà delle cose, il Tagliamento, fattosi più minaccioso, costringe a svolgere nuova azione difensiva e il problema gravissimo, che si affaccia ai friulani, è giustamente definito dal dr. Pozzolo, della Cattedra di Agricolt. di Latisana, come un problema che mette spavento e che deve preoccupare chi in esso ha una parte anche minima di responsabilità.

Noi che ci siamo già occupati, in occasione di vicine o lontane alluvioni, in Friuli, per dire della degradazione montana in rapporto alla dissoluzione della vita forestale, causa prima dell'opera dilavatrice e travolgente delle acque superficiali, riteniamo di fare cosa utile concorrendo con gli altri « allarmisti » a tener desta l'opinione pubblica al fine di rendere, come ha soggiunto il dott. Pozzolo, meno minaccioso l'avvenire di questa meravigliosa nostra terra.

La espansione delle acque di piena del Tagliamento, sempre capaci di trascinare le basse sponde naturali e le costrutte opere di contenimento, anche nella piena dello scorso mese, ha destato in varie località gravissime preoccupazioni.

La sempre vigile voce dell'ing. cav. Valussi e quella del prof. Pozzolo, si sono levate così per gridare forte che è giunta l'ora di adottare opportuni provvedimenti verso la foce del gran fiume, al fine di evitare guai maggiori ai terreni di bonifica.

Il Pozzolo reclama, anzi, e giustamente, una sistemazione generale ed organica del vasto ed intero bacino tributario del Tagliamento (ettari 250.000 circa) spendendo una buona volta quanto occorre, in luogo di perseverare in uno stillicidio annuo di somme ingenti, che non risolvono il problema, nè evitano il periodico ripetersi, di danni non risarcibili, alla proprietà privata.

Nel mentre che — a nostra volta — auspichiamo alla pronta attuazione di un razionale vasto complesso di opere idrauliche capaci di por fine a tanta minacciosa situazione, risalendo il corso del fiume, senza soffermarci sulle minacciate debordazioni a valle del ponte ferroviario della Delizia, quasi all'altezza di Biauzzo, nè alle ormai troppo note disgraziate vicende nelle località ove sorge il grande ponte di Pinzano, diremo poche cose circa i pericoli che sovrastano la linea.

Spilimbergo-Gemona a Cornino

Rifacendo la genesi di quest'opera, per quanto riguarda il tratto entro lo alveo del Tagliamento, fra la sponda destra, in località sotto Cornino in quel di Forgaria, e la frazione Cimano di S. Daniele, in sponda sinistra, crediamo di asserire ben facile cosa, ripetendo qui oggi come la ferrovia anzidetta sia in istato di permanente gravissimo pericolo se opere riparatrici non sorgeranno, prontamente, nel tratto suddetto, a salvaguardarne l'esistenza.

Ci serviremo delle argomentazioni svolte in una interessante corrispondenza passata fra noi e il primo progettista della Spilimbergo-Gemona, il quale ebbe ad interessarsi ultimamente delle vicende di siffatta linea, a seguito di nostre pubblicazioni in materia ferroviaria.

Nel progetto definitivo allestito verso il 1905-1907 si era stabilito di unire con un argine contenitore, e cioè senza soluzione di continuità, l'isolotto roccioso detto « Clapat » (punto G del nostro schizzo) con la sponda destra del Tagliamento (punto E). Su parte di questo argine (tratto F-G) dovevasi ubicare la sede ferroviaria proveniente da Flagogna, sulla base di un sano concetto di obbligare il fiume a stabilizzarsi in un solo corso d'acqua fra il Clapat ed il Cimano, in quanto l'argine ed il Clapat, andavano a costituire un pennello formidabile con una testa di incomparabile solidità. L'argine stesso doveva funzionare da semplice opera contenitrice, non soggetta all'azione della corrente.

Le acque di piena, si sarebbero insaccate contro col crescere della massa liquida e senza provocare alcuna corrente la quale si sarebbe formata nella direzione A-B, per proseguire lambendo la parte rocciosa del Clapat, solo dopo determinatasi la formazione di un bacino di calma fra la ferrovia ed il tratto di sponda A-E.

Successivamente il fiume avrebbe ritirato per colmare il fondo di detto bacino guadagnando a quei terrieri una vasta zona di ottima campagna. Dato poi che la corrente appena uscita dalla stretta fra il Clapat e il Cimano, sarebbe stata obbligata a gettarsi e a stabilizzarsi contro il piede della montagna di Ragogna, altro vasto territorio sarebbe parimenti stato guadagnato all'agricoltura tra la ferrovia e la linea D-C.

Infine il pennello E-F-G doveva servire anche a proteggere il tratto di ferrovia che affianca la strada Napoleonica, da sotto Flagogna fino a Cornino.

Con la ideata soluzione, il ponte fra il Clapat ed il Cimano, avrebbe dovuto avere sufficiente ampiezza per il libero deflusso delle acque di piena, spingendosi, all'occorrenza, alquanto internamente nel Cimano. Alcune opere di rafforzamento complementare si dovevano poi eseguire, a protezione del ponte stesso e della foce del fiume Ledra, ivi prossima.

Tale progetto, portato avanti al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, fu respinto e l'errore fu gravissimo. Non a caso noi, occupandoci recentemente delle disgrazie del ponte di Dignano, imputavamo a quell'alto consesso anche la colpa del disastro di Cornino, dovuto alla piena del 1° novembre 1914, giorno della inaugurazione del tronco ferroviario Pinzano-Gemona.

Il rimedio allora suggerito — disgraziatamente — fu un parto maligno dell'alta burocrazia statale: decisero di aprire nell'argine di sbarramento, progettato, un'apertura di luce metà di quella fra il Clapat ed il Cimano e risultarono così i due attuali ponti: quello verso Cornino a quattro luci della complessiva lunghezza di m. 178.40, l'altro verso il Cimano con otto luci e della totale lunghezza di m. 337.60. Evidentemente la nuova apertura nel grande corso d'acqua, per quanto in presenza di un tratto di fiume a duplice corrente, ha costituito un forte richiamo verso la sponda destra ed ha fatto sì che il fiume, in piena, vi si è gettato quasi tutto contro trovandovi però una luce insufficiente e determinando rigurgiti, vortici, correnti parallele alle opere di difesa e travolgendo poi l'argine di sbarramento e buon tratto di ferrovia a valle di esso.

Eliminato l'argine-pennello, che doveva proteggere — ripetiamo — il suindicato tratto di linea, questa si è venuta a trovare in una situazione di permanente pericolo, e ancor oggi, ad ogni piena del fiume, la ferrovia desta in tutti vive apprensioni « ed essa se ne ritornerà indubbiamente a valle se tarderanno adeguati provvedimenti ».

Commesso l'errore di aprire una luce nell'argine contenitore, allo stato delle cose la soluzione di rimedio più logica dovrebb'essere quella di adottare un provvedimento che più si avvicini alla idea prima e fondamentale.

Questo hanno capito per primi i terrieri di Cornino, che, spinti da naturale buon senso, già si sono avviati per la strada più sana, iniziando la costruzione di una rosta nel tratto A-H (che noi riteniamo opera meschina in confronto di un vero pennello, che le gravi circostanze di fatto reclamano) e cioè fra la sponda rocciosa del fiume e la spalle Cornino del primo ponte.

Da tempo costoro si arrabbattano per il consolidamento del loro « Consorzio Arginature di Cornino »; ma quei lavori — a nostro avviso — procedono male ed a spizzico; a quanto sembra senza una efficace direzione tecnica, all'infuori di ogni ingerenza di organi adatti e forse sulla base di progetti non studiati a fondo e minati, sin sul nascere, dalla necessità di contenere la spesa entro limiti modesti e quindi non in regolazione con la importanza e consistenza dell'opera da eseguire.

I Cornines con il loro tenace lavoro tendono a salvare dalla furia delle acque la zona racchiusa nel poligono A-E-F-H, nella lusinga di poter gradualmente obbligare la massa d'acqua a seguire la direzione A-B, al fine di stabilire così quel sistema razionale, difensivo, che potrebbe anche portare alla chiusura del primo ponte e che tanto interessa la proprietà privata, da una parte, e lo Stato, dall'altra, nei riguardi della sicurezza della sua linea.

A tale indispensabile azione difensiva a sponda destra, dovrà corrispondere eguale azione integrativa al Cimano — a sponda sinistra — ove lo Stato in previsione di essere costretto dagli eventi ad eseguire ulteriori opere di sistemazione, ha fino dall'epoca della costruzione espropriato una vasta zona di terreno per una superficie di oltre 100.000 metri quadrati.

Concludendo

A parte le gravi circostanze che incombono sulla linea Spilimbergo-Gemona a Cornino, l'ingente cumulo di interessi economici che si legano e si collegano alla regolarizzazione del regime idraulico dell'intero bacino del Tagliamento, assurge per il Friuli — giova ripeterlo — a problema di eccezionale, somma importanza. Conviene pensarci prima che l'incalzare delle ormai accentuatesi cattive abitudini del gran fiume, che assolutamente intende fare da padrone in casa sua, compromettano ovunque la tranquillità e la economia delle popolazioni ormai, come ha scritto il dott. Pozzolo, gravemente impressionate. I nuovi orizzonti dell'idraulica agraria, che sono in perfetto contrasto con quelli d'un tempo, vieppiù debbono indurre ad agire prontamente nell'interesse della generalità, in quanto le opere di regolarizzazione idraulica non rappresentano più un mezzo di difesa per sè stante non redditizio, ma costituiscono buona politica di utilizzazione delle acque che obbliga, quindi, perentoriamente, i responsabili ad agire senza indugi.

L'ing. Omodeo, in occasione dell'ottavo Congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze, a tal riguardo così si è espresso:

« La politica delle acque fino ad ora seguita, della sistemazione degli alvei, delle arginature, mira a preparare la via più rapida e più breve, per mandare a mare il più presto possibile l'acqua dannosa. Ma l'acqua è anche utile; o meglio l'acqua può diventare utile. Quale la politica nuova? Perfettamente il rovescio dell'antica. Fare in modo che l'acqua piovuta vada al mare nel più lungo tempo possibile e nella minore quantità possibile. La prima era politica di difesa, la nuova deve essere politica di utilizzazione ».

Ma la esecuzione di tali opere, che nel caso del Tagliamento vanno studiate e intese nelle loro grandi linee, non sarà mai possibile senza l'intervento diretto dello Stato, mediante un'azione ampia ed organica capace di dare una unità di impulso e di indirizzo alle singole forze disperse ed impotenti.

Achille Piccini

In materia di sistemazione del Tagliamento è utile ricordare il progetto compilato dall'ingegnere Degano di S. Odorico per la canalizzazione del fiume nel tratto da Venzone a Madrisio di Varmo (chilometri 60 circa) mediante una serie di repellenti cosidetti a martello. Con tale sistema il fiume dovrebbe essere ridotto ad una larghezza costante e inferiore al mezzo chilometro: i pennelli sarebbero disposti a circa 500 metri l'uno dall'altro lungo le due sponde e in senso normale al corso d'acqua, muniti in testa verso corrente da breve tratto costituente una robusta asta trasversale in ogni pennello. Sotto l'azione della corrente, man mano, il materiale sciolto ed il limo andrebbero depositandosi a valle e lungo ogni martello formando così provvide colmate, trasformabili poi in buon terreno coltivo. Il progettista preventivava una spesa di circa 50 milioni di lire; poca cosa di fronte alla somma degli interessi economici che si dibattono lungo il medio corso del gran fiume.

A nostro avviso, il progetto Degano, di cui a suo tempo trattò nei giornali anche il cav. Piccini, dovrebb'essere riesumato e preso in seria considerazione al fine di studiare quella sistemazione idraulica che è nei voti di tutti.

Altre adesioni alla protesta per la condanna dei fascisti sanvitesi

A BUIA

(6). — Il Direttore della locale Sezione del Partito nazionale fascista, riunitosi in seduta straordinaria per protestare contro la grave sentenza di condanna dei fascisti sanvitesi, ad unanimità ha preso la seguente delibera da inviarsi al Segretario di zona di San Vito:

« Il Fascio di Buia, in segno di protesta per la severa condanna inflitta ai compagni sanvitesi Stufferi e Gini, mentre riafferma la sua fede nell'immancabile trionfo dei comuni ideali, delibera di aderire pienamente all'azione svolta dal Fascio di S. Vito, affinchè cessino le ingiuste persecuzioni contro coloro che hanno dato le migliori energie per la bella conquista del Fascismo friulano ».

Ci consta che anche l'on. Giunta municipale ha aderito all'atto di protesta.

A CASSACCO

(6) — Il Direttorio di questa Sezione del P. N. F. ha trasmesso a quello di S. Vito al Tagliamento il seguente deliberato:

« Il Direttorio del Fascio di Cassacco; Vista la circolare a stampa pervenuta gli dal Fascio di San Vito al Tagliamento colla quale giustamente si protesta per la severa condanna inflitta dai magistrati di Udine ai compagni Stufferi e Gini; Riscontrando esso pure che in altri casi consimili la magistratura, ha subito — forse suo malgrado l'influenza dello spirito vendicativo dei partiti d'opposizione al Fascismo, ed ha di conseguenza forzata la mano con severe condanne allo scopo di disgregare ed abbattere il Fascismo; Mentre anche esso Direttorio plaude agli onorevoli Tullio e co. Rota i quali pongono il loro vivo interessamento per il caso di evidente ingiustizia a danno dei due fascisti suddetti; Aderisce pienamente al deliberato della circolare sanvitese, e fa voti esso pure che si provveda e tosto a far cessare il ripetersi di simili condanne dirette non tanto a colpire le persone dei gregari, quanto ad abbattere quel partito che si prefigge solo il bene della Patria ».

Firmati: Balutti, Viola, Zanini, Boschetti Giuseppe, Boschetti Giovanni, Mattioni Pietro.

AD AQUILEIA

(6). — Anche nell'ambiente fascista aquileiese regna un vivo malcontento per l'ingiusta condanna inflitta ai compagni sanvitesi.

Non si può assolutamente spiegare questo inasprimento degli esecutori della legge per così lievi reati commessi da elementi fascisti.

Riesce a proposito la condanna emessa giorni fa dal Pretore dott. Michelini, contro alcuni comunisti aquileiesi (che altre volte hanno avuto a che fare con la giustizia) i quali, nella scorsa estate, nel cuore della città, affrontarono minacciando di morte alcuni pacifici cittadini fra i quali dei fascisti. (Di questo fatto si ricorderanno i lettori del « Giornale del Friuli »). Ebbene: il Pretore di Cervignano, emanando una sentenza paterna li condannò alla multa di lire 50 per reato di minaccia. Ed i nostri amati compagni di S. Vito, per un reato di minore importanza, sono stati condannati a 2 anni e mezzo di reclusione!

E dire che Temi porta la bilancia.

Da MORUZZO

Ferito a un occhio

(6). — Il muratore Pietro Fabbro fu Antonio di Brazzacco, addetto alla riparazione di case coloniche della Agenzia Agricola co. Detalmo di Brazzà, nel fare un muro di cinta, restò colpito da una scheggia di pietra che lo ferì all'occhio sinistro.

Riportò una contusione alla cornea. Fu curato tosto dal nostro medico condotto dott. Faleschini di Colloredo di Montalbano.

Da PORDENONE

In memoria di un purissimo eroe

(6). — Guido Monti, Medaglia d'oro, figlio del senatore Monti, è il simbolo purissimo e magnifico del valore e dello eroismo dei pordenonesi combattenti nella grande guerra. Chi non lo ricorda a Pordenone, modesto, buono, intelligente e amico di tutti?

Partì per la guerra animato dal Suo grande amore per la Patria e per questa Sua terra fatta più gloriosa e più cara dal Suo grande sacrificio. Il Suo esempio magnifico di valoroso, di combattente e di eroismo è stato incitamento continuo ai Suoi concittadini combattenti nella fangosa trincea e nell'alpe candida e pericolosa. Oggi finalmente i combattenti pordenonesi hanno, con riconoscente ricordo, iscritto la Sua memoria purissima nell'Albo d'Oro dei suoi soci.

Ecco la nobile lettera con la quale il sig. Alessandro Toffoli, vice presidente della Sezione Combattenti di Pordenone comunica alla Madre dell'Eroe, signora Rosina Bonin ved. Monti:

« Distintissima Signora,

Per onorare la memoria del glorioso Commilitone caduto per la Patria Medaglia d'Oro Tenente Guido Monti, altissimo simbolo del valore pordenonese, perchè l'esempio fulgido sia monito ed incitamento ai superstiti, per offrire alla famiglia segno di conforto, la Sezione di Pordenone dell'A. N. C. nell'Assemblea ordinaria del 28 febbraio 1925 con entusiastico ed unanime plauso ha decretato di iscrivere il purissimo nome nell'Albo d'Oro dei suoi Soci.

Con la massima deferenza

p. Il Consiglio Dirett. della Sez. Comb. di Pordenone

f° *Alessandro Toffoli* ».

* * *

Ed ecco la risposta della madre:

« Egregio sig. Alessandro Toffoli,

Porgo a Lei e alla Sezione di Pordenone dell'Associazione Combattenti, vivissimi ringraziamenti per la gentile comunicazione e mi riesce di grande conforto, di sapere degnamente ricordato il mio Guido, dai suoi valorosi compagni.

Mi creda con ossequio devotissima,

f° *Rosina Monti* ».

Assicurazione dei Domestici

Il Sindaco co. Cattaneo ha fatto pervenire a tutti gli iscritti nell'elenco comunale per la tassa sui domestici la seguente circolare:

« Il Direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale di Udine, richiamando l'obbligo fatto dalla legge 30 dicembre 1923, n. 3184, che rende obbligatoria la assicurazione per l'invalidità e vecchiaia delle persone che prestano l'opera loro nei servizi famigliari, ricorda che la quota di contributo per i domestici e per le domestiche è stata fissata rispettivamente in L. 6 e L. 4 quindicinali. E preannuncia di procedere ad un accertamento di controllo circa la osservanza della legge prendendo per base il ruolo comunale della tassa sui domestici.

Nel caso che la S. V. fosse inadempiente alla legge predetta la prevengo sull'opportunità di mettersi in regola, facendo presente che l'art. 5 del R. D. sopracitato commina per l'omessa assicurazione e per il mancato pagamento dei contributi una multa non inferiore a L. 100 estensibile a L. 5000.

Avverto che la denuncia e il ritiro della tessera vengono fatti alla sede dell'Ufficio di Avviamento al Lavoro (palazzo del Tribunale in piazzale XX Settembre) mentre le marche per le tessere si acquistano all'Ufficio Postale ».

Da PRATA di Pordenone

Rispettate il Calmiere

(6). — Mentre dappertutto il pane in questi giorni è diminuito di prezzo, a Prata dove esiste anche un forno cooperativo, diretto ed amministrato dagli amici di Mons. Concina, si paga il pane a L. 0.50 in più che a Pordenone.

Ora domandiamo a Mons. Concina che tanto s'interessa dei suoi assistiti, perchè non scrive o fa scrivere nei giornali, e non protesta contro i cristiani!!! dirigenti del Forno Cooperativo? [illegible] nostro signor Sindaco cui tanto [illegible] la classe operaia, rivolgiamo una preghiera perchè siano presi subito provvedimenti, diretti a far rispettare il calmiere.

Uno per tutti.

Da CODROIPO

Risposta all'articolo della « Frontiera »

(6). — Agli eroi pigmei, insediatisi alla direzione della locale Sezione Combattenti che dalle colonne de « La Frontiera » con biliosa e sgrammaticata prosa, hanno la pretesa di dettar lezione di patriottismo al Direttorio del Fascio di Codroipo, una sola risposta — il nostro disprezzo — rammentando che le grandi pose mal s'addicono a temperamenti da coniglio, cui le magnanime imprese e l'insuperabile fifa ebbero sì larga eco in tempi non remoti.

Comunque vi abbiamo ben individuati e protocollati, quindi « attenti ai mali passi ».

Vi assicuriamo che non saremo noi i primi a deporre la penna e a cedere le armi.

Il Direttorio

Alla Congregazione di Carità

(6). — Per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Cianet ved. Tami, sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

I nipoti della defunta L. 100 — Zoratto Roberto, Pelizzo Giovanni e Forte Domenico L. 10 ciascuno — Fabris Giovanni, Toso Giuseppe di Giovanni, Famiglia Fracasso, Soramel Augusto, Pustetti Umberto, Cengarle Severino, Morello Luigi, Orgnani Gio. Batta, De Paulis Silvio, Cocchini Luigi L. 5 ciascuno — Petri Angelo L. 3 — Campioni Zuzzi Anna L. 2.

Da CIVIDALE

Infortunio sul lavoro

(6). — Il manovale Luigi Scozziero di Antonio, d'anni 25, mentre trasportava da un carro della ferrovia Cividale-Caporetto ad un altro delle ferrovie dello Stato dei rotaiami di ferro, insieme ad altri operai, in seguito a scivolamento di un grosso pezzo di ferro restava colpito alla gamba sinistra. Fu curato dal cav. dott. Antonio Santogo di qui.

Università Popolare

Ieri sera l'egregio bar. Morpurgo cav. prof. Enrico, avanti un affollato uditorio, raccolto anche nella sala attigua, tenne una dotta, brillante conferenza sul tema: « L'immaterialità della ricchezza » che non ci permettiamo neppure di riassumere, per non incorrere in possibili storpiature. Ci limitiamo a riferire che l'oratore fu efficace, ascoltatissimo, e che la bella chiusa venne coronata di calorosi applausi e di felicitazioni.

Per la cronaca, poi, diciamo francamente che la sala adibita alle conferenze, di limitata capienza ed ingombra com'è di banchi, non si presta, ed è disturbata dalle officine in azione della sottostante Scuola Professionale di fabbri, e falegnami.

Deploriamo poi il contegno indisciplinato degli alunni della Scuola di Disegno, da nessuno sorvegliati, per il baccano e lo strepito che producono nel lasciare le aule scolastiche, ciò che avviene per solito a metà conferenza. A cessare il lagno che è generale dei frequentatori della Università Popolare, ci raccomandiamo all'egregio ed appassionato Direttore della Scuola prof. De Vecchi.

Da IDRIA

L'aumento dei salari alle maestranze

(6). — In seguito al premuroso interessamento di S. E. Spezzotti e dell'on. Pisenti e col tramite di questo Sindacato, si addivenne all'aumento dei salari di questi operai della miniera.

Gli aumenti, che vanno da L. 2.20 a L. 6.10 per giornata a seconda delle persone a carico, sono tali che rispondono in misura proporzionale all'indice di caro-vita attuale e perciò dovranno essere bene accetti.

Ed anzi su tale proposito siamo informati che la stragrande maggioranza degli operai ha appreso con vivo piacere questa concessione infischiandosi delle ingiunzioni di quella decina di esaltati sovversivi, che sobillando tendono non già al conseguimento di miglioramenti economici ma bensì alla attuazione di quei piani politici di carattere comunista, che loro vengono comandati dal cosidetto Esecutivo di Trieste attraverso il compagno (?)

La Direzione della R. Miniera farà bene di rimanere sul più rigoroso attenti e così all'occasione poter procedere in base ai regolamenti di servizio nei confronti di quei tali, che cercano con tutti i mezzi di sovvertire il buon ordine, che regna tra queste maestranze.

Da PALMANOVA

Spettacolo teatrale

(6). — Domenica prossima, 8 marzo, da parte dei dilettanti della Società Comica « P. Zorutti e T. Ciconi » della vostra città, si darà una rappresentazione teatrale, alla quale ci auguriamo accorrerà numeroso pubblico. Verranno riprodotti sulla scena: « Il vencul » (cialcut) e « La massarie dal plevan ».

Il primo è quel forte lavoro drammatico del Lazzarini, che più volte ebbe gli onori del palcoscenico e che riproduce scene vive e drammatiche delle nostre campagne, costumanze tradizionali ed inveterati pregiudizi non del tutto scomparsi fra noi.

Il secondo è un brioso componimento elegantemente tradotto, o meglio ridotto dall'italiano per le nostre scene del compianto Rosmeo Battistig, il forte patriota, che cadde gloriosamente al ponte di Sagrado, sacrificando se stesso per un ideale lungamente accarezzato. Rivedremo fra gli attori, il brillante Aristide Caneva, che ci intrattenne, di recente parlando del teatro friulano, di cui il Lazzarini, finora, tiene, fra gli scrittori, il primato.

Da TOLMEZZO

Assemblea ordinaria dell'U. O. E. I.

(6). — Domenica 8 marzo alle ore 13.30 si terrà nella sala della Villa Linussio l'Assemblea della U. O. E. I. per deliberare su un importante ordine del giorno.

Conseguenze delle pioggie

(6). — In seguito alle recenti pioggie persistenti si è verificato un abbassamento nella volta di una galleria della linea tramviaria di Paluzza e precisamente lungo la strada Tolmezzo-Arta. Il servizio si compie ora con trasbordo.

Società Anonima Coop. Mandamentale DI COSTRUZIONE E DI LAVORO

Con Sede in MANIAGO

Per il giorno 29 marzo 1925 alle ore 8.30 in MANIAGO (Sala delle Scuole del Capoluogo) è convocata l'Assemblea Generale, dei Soci in sede Ordinaria e Straordinaria per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

In Sede Ordinaria

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione del Collegio dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio 1924 e Riparto Utili;

In Sede Straordinaria

4. — Modifica dell'Art. 53 dello Statuto Sociale;
5. — Relazione sull'andamento della Società e ratifica della Delibera Consigliare in data 3 gennaio 1925.

La seduta sarà valida in osservanza delle disposizioni statutarie e a quelle di legge.

Il Presidente
Marcolina Livio

COOPERATIVA DI CONSUMO

ZUGLIANO

CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

Sono convocati i soci della Cooperativa in assemblea straordinaria per domenica 15 corr. alle ore 13 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione morale e finanziaria;
2. — Modifica allo Statuto Sociale;
3. — Costituzione di soci onorari;
4. — Varie.

Nel caso che non fosse raggiunto il numero legale, l'Assemblea avrà luogo alla stessa ora e nel medesimo locale il giorno 22 corrente.

Zugliano, 6 marzo 1925.

Il Presidente
Noè Marcolini

CRONACA UDINESE

Per l' Esposizione

La cittadinanza, senza distinzione di fede politiche nè di categorie, ha accolto la nostra iniziativa per una grande Esposizione in Udine nel 1928 con schiettezza pronta di consensi avendo immediatamente compreso che, nel deciso anniversario della Vittoria, quanto si farà a Udine — capitale della Guerra — assumerà ancora una volta importanza nazionale.

Oltre alle mostre d' arte, dell' industria, dell'agricoltura e del commercio, avrà grande importanza la mostra che riassumerà tutta l'opera svolta dallo Stato per le terre invase, mostra che si farà soltanto allora e una volta sola e per la quale il Governo italiano dovrà intervenire direttamente. Da questo punto di vista l'esposizione avrà anche una importanza politica internazionale perchè l' Italia sarà la prima Nazione, tra quelle che subirono devastazioni dalla guerra a dimostrare al mondo il compimento dell'opera di restaurazione.

Abbiamo ricevuto molti articoli e lettere che contengono, oltre al plauso per l'iniziativa, proposte e progetti per la Esposizione. Crediamo doveroso rimettere ogni discussione tecnica a quando, e sarà presto, abbia avuto costituzione un comitato al quale il « Giornale del Friuli » consegnerà la sua iniziativa. Certo è che l' importanza dell'opera, tanto dal punto di vista morale che economico, è così alta da rendere desiderabile, a tempo opportuno, il contributo di idee di quanti intendono porre a servizio di essa la propria competenza.

Acidità

Nel momento stesso in cui formulammo la proposta dell' Esposizione, dedicammo un appello sincero alla collaborazione di tutta la stampa affinchè una iniziativa di indubbio interesse provinciale e cittadino, trovasse fino dal suo sorgere unanime sostegno.

Il « Gazzettino », dopo essere rimasto abbottonatissimo alcuni giorni, ha pubblicato una di quelle ineffabili lettere che spesso vengono impostate in... redazione, nella quale un commerciante, il signor G. D., dice di non credere possibile la collaborazione di tutti, perchè le « persone che si son poste a capo » detengono le pubbliche amministrazioni contro il principio democratico.

Questo signore non ha capito niente ed è destinato a rimanere in eterno in questa felicissima situazione. Deve trattarsi di un individuo che si prepara a prendere qualcuna di quelle cariche che ora sono in mani non democratiche. Tanti auguri al signor G. D.! ma per fare un' Esposizione nel 1928, nel decimo anniversario della liberazione, non è possibile che il Friuli e Udine attendano i trionfi del signor G. D. e dei suoi amici, nè è possibile ottenere che il decimo anniversario scada più in là del 1928 per far piacere al «Gazzettino».

Comunque, stiano tranquilli i noti signori. Da qui, al 1928, mentre si preparerà l' Esposizione, ci sarà tutto il tempo per soddisfare le voglie dei vari G. D. a onore e gloria della libertà e della democrazia. (Chi sa se nell' intimo dell'ignoto commerciante non ci sia il vago desiderio di diventare Commissario del Popolo?..).

Noi siamo certi che i friulani tutti e Udine tutta lavoreranno uniti dal comune proposito di fare cosa degna del Paese e del nostro nome. Quanto al « Gazzettino », il suo atteggiamento si spiega pensando che si tratta di un giornale non friulano.

L'adesione della Cattedra Ambulante di Agricoltura

Al nostro Direttore è pervenuta, oggi, anche la seguente adesione:

« Questa Cattedra Ambulante di Agricoltura plaude all' iniziativa di celebrare il decimo anniversario della Vittoria con una grande manifestazione della friulana attività.

« Tale manifestazione riuscirà senza dubbio una prova imponente della energia, della serietà, della disciplina con le quali questo popolo ha saputo far fronte alle avverse fortune, e sa tuttora, come saprà sempre, dominare sulle forze non sempre benigne della natura.

« Con osservanza.

Il Presidente
G. Morelli de Rossi ».

Un diploma di benemerenza al Municipio dedicato dalla sezione Mutilati

La presidenza della Sezione provinciale Mutilati ha recato ieri al Municipio il diploma di benemerenza, per il generoso appoggio da esso dato ad ogni benefica iniziativa dell'Associazione Mutilati. La presidenza è stata ricevuta dal Commissario prefettizio cav. dott. Manlio Binna, cui espresse i sensi di viva gratitudine per quanto è stato fatto dalle autorità comunali in favore dei Mutilati.

L'attestato di benemerenza vuol significare particolare gratitudine a S. E. l'on. Luigi Spezzotti ed al cav. Binna.

Il nome del patriota Antonio Giordani di Buttrio nel Libro d'oro della « Dante Alighieri »

Nel sesto anniversario della morte del benemerito patriota Antonio Giordani, coadiutore ed amico di Guglielmo Oberdan, la Famiglia versò la somma di lire 200 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui.

La Presidenza vivamente ringrazia per il nobile atto.

Le dimissioni del Consiglio Direttivo dell'Associazione Esercenti

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Esercenti nominato nell'assemblea del 16 febbraio u. s. ha rassegnato le proprie dimissioni. L'assemblea generale è convocata per il giorno 13 corrente alle ore 15 in via Treppo, nella sala delle pubbliche adunanze.

Questa notizia non potrà meravigliare la classe degli Esercenti che, attraverso il travaglio attuale, non tarderà a trovare la rotta per navigare in mare meno procelloso sotto la guida di abili ed energici nocchieri.

L'ultimo disperato esperimento, quello del 16 febbraio u. s., era nato morto per il modo col quale una esigua minoranza della classe lo aveva faticosamente partorito.

Non è possibile, e non sarà possibile, che gli Esercenti costituiscano definitivamente la loro Associazione se non sapranno affidarsi ad uomini che i nuovi tempi hanno sentito e compreso e che coi nuovi tempi intendano fermamente di camminare.

Nè, senza rinnovarsi, nello spirito e nei programmi, la classe degli Esercenti potrà trovare quella unità di propositi senza la quale ogni aspirazione alla tutela di categoria diventa oggi un assurdo.

Noi crediamo che il male che travaglia questa classe, numerosa ed importante, non sia guaribile che con operazioni radicali. Ma per rendere possibile all'ammalata di sopportarle, è necessario una preparazione oculata e paziente con l'aiuto ed il contributo spontaneo di tutti gli interessati.

I quali, dovrebbero aver già compreso a proprie spese che non è più possibile continuare con i sistemi fino ad oggi seguiti.

Seduta del Direttorio Fascista

Ieri sera si è riunito il Direttorio della Sezione del Fascio. Tra le altre deliberazioni, è stato nominato un Comitato per organizzare la celebrazione che il Fascio di Udine intende tenere nella ricorrenza del sesto anniversario della fondazione dei Fasci.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato i signori: Console Jemma, il Segretario politico dott. Volpe, Alberto Liuzzi, Marcello Meroi, ing. Carlo di Prampero, dott. Enrico Preindl e Primo Tonini.

Detto Comitato conferirà poi col conte Ronchi al suo ritorno da Roma.

Al Fascio femminile

Alcuni giorni fa, nella sede sociale ebbe luogo l'assemblea straordinaria delle signore fasciste. Presiedeva l'adunanza la co. Elodia di Caporiacco che portò il saluto della Segreteria co. Elisa de Puppi, assente per ragioni famigliari.

Aperta l'assemblea, la segretaria-amministrativa prof. A. Preindl legge il nuovo statuto sociale e comunica che secondo il nuovo ordinamento interno furono già costituiti il « Gruppo delle piccole italiane » e il « Gruppo giovanile femminile » a cui possono iscriversi rispettivamente le giovinette dai 10 ai 14 anni e dai 14 ai 18.

Poichè l'attività della « donna fascista » deve svolgersi esclusivamente nel campo della propaganda e dell'assistenza, furono costituiti vari gruppi di assistenza sociale diretti da signore delegate.

Furono proposti per lo studio alcuni problemi riguardanti questa nuova attività a cui sarà dato sempre nuovo incremento mercè l'operosità e la disciplina di tutte le fasciste.

Proroga di divieto di esportazione cereali

La Camera di Commercio avverte nuovamente che con Decreto-Legge 25 dicembre 1924 è stato prorogato fino al 30 giugno 1925, il divieto di esportazione del frumento, della farina, del semolino di frumento e del granoturco giallo, ferma restando la facoltà del Ministero delle Finanze di consentire, in deroga al divieto, l'esportazione mensile di Q.li 98.000 di farina di frumento, Q.li 2000 di semolino e Q.li 20.000 di granoturco giallo.

Le ditte che intendono ottenere concessioni di esportazione per le dette derrate dovranno presentare, mensilmente, le loro domande, a mezzo della Camera di Commercio, non oltre il 10 di ogni mese, la quale le inoltrerà al Ministero munite della prescritta attestazione. Le domande che giungeranno al Ministero dopo tale termine, saranno tenute in evidenza per essere esaminate nell'occasione delle assegnazioni sui contingenti del mese successivo.

Alle domande di esportazione per farina di frumento o semolino dovranno venire allegate bollette d' importazione di frumento, intestate al richiedente o ad esso girate, di data non anteriore a due mesi a quella della domanda, e per quantità di frumento tripla di quello della farina o del semolino da esportare.

Per due lapidi ai Caduti di Sant'Osvaldo

VI.° elenco delle offerte raccolte per due lapidi a ricordo dei Caduti in guerra e morti durante lo scoppio della polveriera nella frazione di S. Osvaldo:

Raccolte da Del Torre Giuseppe fra amici L. 30 — Del Torre Giuseppe di Pietro, 10 — Zilli Guglielmo, 10 — Bertoli Giovanni, 10 — Rigo Angelo fu Pietro, 10 — Narduzzi Gio. Batta, 5 — Pannozzo Angelo, 5 — N. N., 5 — Tosolini Lodovico, 5 — Moretti Isidoro, 5 — De Paoli cav. Gio. Batta, 5 — Comuzzi Fioravante, 5 — Rigo Ugo, 2 — Totale L. 107 — Somma precedente raccolta L. 1017 — Totale L. 1124.

Asili Pro Italia Redenta

La benemerita Cassa di Risparmio, anche per l'anno in corso, ha erogato sui fondi di beneficenza la somma di lire 2000 all' Opera Nazionale Asili « Italia Redenta » del Friuli.

La Presidenza riconoscente ringrazia vivamente.

Prossimamente

Inaugurazione CENACOLO BAR ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superiore - gioco - bigliardo - saletta di lettura.

I buoni postali fruttiferi

Abbiamo da Roma:

Seguendo l'esempio dell' Inghilterra e degli Stati Uniti d'America, il Governo ha determinato di istituire anche in Italia i buoni postali fruttiferi che hanno avuto largo successo in quegli Stati. Valendosi dell'esperienza altrui, ne ha opportunamente adattato il funzionamento all' indole del risparmiatore italiano e alle esigenze dei nostri servizi.

Ordinamento

E' stato determinato un accordo fra il Ministro delle Finanze e quello delle Comunicazioni. I buoni saranno a taglio fisso di lire 100, 500 e 1000 ciascuno, non sono cedibili, sono insequestrabili, sono esenti da ogni tassa presente o futura, sono produttivi di un interesse crescente e composto il quale interesse sarà liquidato prontamente quando il titolare domandi il rimborso del buono.

Una tabella pubblicata a tergo del buono indica la misura dell' interesse da liquidare. I buoni sono rilasciati da ogni ufficio postale e qualunque ufficio è autorizzato a rimborsarli dietro identificazione dell' intestatario. Le somme introitate sono messe a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti per gli stessi scopi di pubblica utilità pei quali sono erogate le somme raccolte coi depositi ordinari dei risparmi.

Gli interessi

sono tali che un buono di 1000 lire, dopo due mesi dal versamento, raggiunge il valore di lire 1005, dopo un anno di lire 1035, dopo 5 anni lire 1246, dopo 10 di 1566, dopo 15 di lire 1993 e dopo 20 di 2529. Le somme, come si è detto, possono essere riscosse in ogni epoca. Il servizio potrà essere iniziato dagli uffici postali dei capoluoghi di provincia e di circondario nella seconda quindicina del corrente marzo e presso tutti gli altri uffici entro breve termine.

In Inghilterra il servizio dei buoni ha raggiunto in pochi anni uno sviluppo assai considerevole, l' ultima statistica porta una vendita complessiva di 68 milioni di buoni per un ammontare di 530 milioni di sterline, vale a dire oltre 53 miliardi di lire italiane. Si calcola che appena il 30 per cento dei buoni venga là presentato pel rimborso rimanendo il 70 per cento giacente, produttivo di interesse composto, ad aumento della ricchezza nazionale.

Università Popolare Marco Polo

Piacque vivamente al pubblico la conferenza del prof. Augusto Michieli sul grande viaggiatore veneziano.

Egli disse che dell' immenso continente asiatico, grande quattro volte e mezzo l' Europa, alla fine del XIII secolo, cioè ai tempi stessi di Dante, non si sapeva che poco più di quello che conoscessero i Romani per la spedizione di Alessandro Magno. Gli Unni nulla avevano detto e poco o nulla avevano fatto conoscere gli Arabi. Le Crociate portarono l' Europa in Levante e le mostrarono l'urgenza di sapere ciò che nascondeva al di là dei primi scenari del grandioso continente. Ecco quindi le missioni di Giovanni dal Pian dei Carpini e di Guglielmo di Rubruquis; ecco i Polo spingersi per brama di guadagni e di sapere... nientemeno che in Cina. Gli ostacoli erano infiniti, i mezzi scarsi e inadeguati, ma che non osa l'uomo solo? A che non riesce la volontà raccolta di un pioniere? E dei Polo, Marco, figlio di Nicolò, fu quello che osò di più e di più vide e fu anche quello, tra i vari arditi pionieri che lo precorsero e lo seguirono in Asia, che meglio seppe vedere, e riferire ciò che aveva visto e imparato. Il suo libro, il suo famoso « Divisement du monde », detto allora e poi « Il Milione », non fu per secoli creduto. Lo si ritenne a torto una raccolta di divertenti fantasie, ma, pur così, giovò e si fece strada. Determinò studi, ricerche, viaggi nuovi e, se non poco influì sulle grandi scoperte dei secoli XV e XVI, non doveva essere dimenticato nemmeno nei secoli seguenti e grande fu la spinta da esso data alle stesse recenti mirabili scoperte che ne hanno messo in luce la completa veridicità.

L'oratore descrisse i lunghi e penosi viaggi dei Polo, attraverso regioni del tutto sconosciute con mezzi di vita limitatissimi, l'accoglienza cordiale alla corte del Gran Kan, l'attivo lungo periodo di anni che Marco passò fra gli asiatici e il ritorno in Patria, e in Patria le lotte fra Venezia e Genova e la prigionia del celebre viaggiatore e poi finalmente la liberazione che porta al tranquillo sereno tramonto della sua vita tanto avventurosa.

Terminata la conferenza, l'oratore, illustrandoli di ampie spiegazioni, fece passare sullo schermo paesaggi e costumi dell'Asia quali sono oggi e quali si presume fossero al tempo in cui Marco Polo li visitava.

Fu veramente bella la dizione del prof. Michieli, e crediamo non inopportuno additarlo a molti altri oratori per la sua precisa, spiccata, nitida pronuncia che egli unì alla sua agile e vivace esposizione. Ciò che forse nocque fu l'aver egli posto tutte in ultimo le proiezioni che figuravano così alquanto staccate dalla conferenza e risultarono aride ed inorganiche.

***

Una poetessa veneziana, Eugenia Consolo, che si trova, com' Ella ama dirsi, esule a Milano, terrà la sera del 9 corrente, una dizione di versi suoi alla nostra Università Popolare. La grazia spontanea e vivace, l'armonia ricca di sfumature e l'eleganza tutta propria dello spirito veneziano che pervadono ed animano i versi del suo libro « El scial », sono sicura promessa di una bella serata di poesia.

I biglietti d' ingresso sono posti in vendita al prezzo di L. 2 per i soci e di L. 3 per i non soci, presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

***

Ecco il programma per il mese di marzo:

Martedì 10 — Dott. F. Fattorello: Un grande romanziero spagnuolo: Blasco Ibanez.

Venerdì 13 — Prof. A. Tarozzi: Storia contemporanea d' Italia: IV Lezione. — Dal '21 al '48.

Martedì 17 — A. Caneva: Artisti alla ribalta.

Venerdì 20 — Avv. L. Fenzi: Storia contemporanea d' Italia: V Lezione — Lo Statuto Albertino.

Martedì 24 — Prof. F. D. Ragni: Letture dall'opera di G. Pascoli.

Venerdì 27 — Prof. A. Del Piero: Storia contemporanea d' Italia: VI Lezione — Il '48 a Udine.

Martedì 31 — Mons. Prof. G. Vale: L'anno santo attraverso i secoli.

Corso Speciale — A datare dal 4 marzo, e per la durata di tre mesi, il prof. R. B. Manfrin ha iniziato un Corso pratico di lingua inglese.

Le lezioni avranno luogo tutti i lunedì, mercoledì e giovedì.

Tassa d' iscrizione: L. 5 indistintamente. Quota mensile: L. 4 per i soci, L. 6 per i non soci.

Spettacoli al Cinematografo del Littorio (Via Prefettura, 12)

Continuano con grande affluenza le rappresentazioni al Cinema del Littorio. Ieri è stato dato uno spettacolo per le scuole Normali. Le alunne erano accompagnate dal Preside comm. prof. G. B. Garassini e dal corpo insegnante.

Questa sera dalle 20.30 e domani dalle ore 15 in poi verrà proiettato un meraviglioso film dal soggetto storico: « Caterina imperatrice di Russia ». La superba visione è divisa in cinque atti.

Lo spettacolo sarà chiuso da una brillantissima comica interpretata da Polidor.

Alla rappresentazione sono invitati i fascisti e simpatizzanti, con le loro famiglie.

Constatiamo con compiacenza l'esito lusinghiero della buona iniziativa del Direttorio fascista, che ha voluto dare ai nostri amici di fede un ritrovo educativo, nel quale la direzione del Cinema cura in special modo spettacoli d' interesse storico e patriottico.

Programmi della Radio comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

7 marzo 1925.

Londra (365 m.) — Ore 20.30: Pezzi d'opera.

Birmingham (475 m.) — Ore 20.30: « Faust » di Gounod.

Aberdan (495 m.) — Ore 20.30: Due a solo per orchestra.

Zurigo (515 m.) — Danze.

Vienna (530 m.) — Serata dedicata a Mozart.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 9 — Artegna, Azzano X, Caporetto, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, S. Stefano di Cadore, Vittorio, Spilimbergo.

Martedì 10 — Aidussina, Fagagna, Gradisca, Feltre.

Mercoledì 11 — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 12 — Gorizia, Sacile, Flaibano, Portogruaro.

Venerdì 13 — Annone Veneto, Conegliano.

Sabato 14 — Cividale, Pordenone, Belluno, S. Vito di Vipacco.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Pasticciata di manzo - Cont.

Sera: Zuppa di fagioli - Arrosto di maiale - Contorno.

Cinema Teatro Eden

IL RISCATTO

Il successo entusiastico riportato dal forte dramma passionale IL RISCATTO è garanzia assoluta che i films italiani, sono più sentiti, più apprezzati dal nostro pubblico, che, al solo annuncio di qualche novità interpretativa, accorre in massa ad ammirare, convinti di vedere un grande spettacolo. E non sbagliano!

Guglielmo Zorzi, il noto scrittore, col suo ricamo letterario IL RISCATTO portato sulle scene di prosa, ha talmente commosso il pubblico, che ogni primaria compagnia tiene questo gioiello nel proprio repertorio; e non bastando ciò, Egli ha ridotto, inscenato, e diretto per il Cinematografo il suo capolavoro in una perfezione particolareggiata che lo spettatore ne resta affascinato.

Parlarne degli interpreti, è una cosa ardua, i nomi stessi portano la luce, la verità, l'umana saggezza dei personaggi che impersonano. Elena Lynda, Andrea Habay, Lido Manetti, sono semplicemente i veri esseri creati dall'autore per il suo dramma. IL RISCATTO viene oggi replicato dalle ore 17, con accompagnamento orchestrale fin dallo inizio. Prezzi soliti.

Fra Libri e Riviste

La nuova legge elettorale

« Testo Unico della Legge Elettorale Politica » con lo « Statuto del Regno » (Elezioni e Legislature 1848-1925; i sistemi elettorali 1848-1925): un volume in 32.o, tascabile di pag. 131 (Milano, Istituto Editoriale Scientifico - Via Monte Napoleone, 35).

Ecco pronto il nuovo testo della Legge Elettorale Politica, pubblicato in edizione comoda, elegante e accurata dall' Istituto Editoriale Scientifico.

Il volumetto è indispensabile a quanti dovranno partecipare come scrutatori o come rappresentanti di candidati allo svolgimento delle operazioni elettorali oltre che a quanti si interessano al problema elettorale. In appendice sono due brevi riassunti delle Legislature dal 1848 al 1925, e delle Leggi elettorali italiane pure dal 1848 al 1925. L'utilità di questi dati è evidente.

Ma l'editore ha avuto anche l'ottima idea di unire alla Legge elettorale lo « Statuto del Regno d' Italia ». Probabilmente avrà tenuto presente il curioso avvenimento di cui or non è molto hanno dato notizia le cronache milanesi: quello del cittadino ambrosiano il quale, svegliatosi una mattina col desiderio di leggere il sacro « Patto » in cui sono contemplati i suoi diritti e i suoi doveri, ed essendosi pertanto messo in giro per Milano, vagò inutilmente da editore a editore e da libraio a libraio senza riuscire a trovare una sola copia dello Statuto! Ecco accontentato questo cittadino e ma non sarebbe male che tutti i cittadini conoscessero così le leggi elettorali, come lo Statuto!

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore, fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

FARMACIA DI SERVIZIO PERMANENTE

dalle ore 20 alle 23, in tutti i giorni dell' anno, feste comprese, resta aperta solamente la FARMACIA « BELTRAME » ALLA LOGGIA, PIAZZA V. EM. ed in quelle ore non vi è soprapprezzo.

Dopo le ore 23, detta farmacia, continua il servizio fino al mattino col soprapprezzo di L. 3 per le sole richieste senza ricetta o tessera di miserabilità.

La Farmacia è sempre fornita di ossigeno, sieri, fiale, presidii per chirurgia ecc.

La Casa

Non v'è creatura più infelice di quella che non può dire: io ho una casa.

La casa è tutto. In essa si nasce fra le trepidazioni e le cure dei nostri cari; in essa s'impara ad amare ed onorare il padre e la madre, in essa si coltivano i sentimenti e gli affetti più puri: in essa ogni ora, ogni giorno, sempre, si sente il calore vivido e puro dell'insuperabile amore della mamma.

La casa ci è cara dal primo all'ultimo giorno della nostra vita. Per questo la vorremmo bella, vasta, ridente, pura.

Vorremmo che essa si facesse amare più di ogni altra cosa al mondo. Vorremmo preferirla al teatro, al circolo, al bal-tabarin, all'osteria, a tutto, insomma! Perchè la casa deve esercitare su tutti un fascino pieno di misticismo e di sana e schietta poesia.

La casa è, dovrebbe essere, la chiesa in cui si venerano le tradizioni più antiche e più sacre dell'umana famiglia.

***

Odiamo tutti indistintamente i mercanti della casa. Essa non può aver padroni. Poichè è di tutti. Chi non ha una casa, non è un uomo. O meglio: chi non anela ad avere una casa non ha dignità, non ha cuore.

Noi vorremmo che la casa fosse sempre bella e ridente. Vorremmo che alle sue finestre non mancassero mai fiori e che la luce sfolgorante del sole baciasse ogni suo angolo, perchè la casa deve affascinare le creature umane per tenerle lontane dai luoghi del male: per tenerle avvinte all'altare degli affetti famigliari.

Se la casa è angusta e triste si sfugge, non ha sorrisi; non ha fascini.

E' come una donna avvizzita innanzi tempo e corrosa da una malattia contagiosa.

Infatti la casa brutta scaccia ed irrita coloro che l'abitano; la casa angusta e senza sole è fonte delle malattie più terribili: la tubercolosi, prima fra tutte.

Guerra, dunque, alle case vecchie ed infelici.

Noi vogliamo case nuove, sane e ridenti.

Non tanto per noi, quanto per i nostri figli e per la stirpe.

In questo caso, «volere», significa dimostrare un alto senso di responsabilità sociale; significa comprendere che il problema della casa non si risolve a traverso la Lega Inquilini e tanto meno a traverso i decreti prefettizi per la sospensione degli sfratti.

Se la casa dev'essere di tutti, occorre che tutti siano pronti a far sacrifici per essa.

Si è fatta tanta e rovinosa demagogia anche nei confronti della casa che proprio ci sentiamo umiliati nel rievocare certe stupide agitazioni che allora dovemmo subire per forza, per viltà ed incomprensione dei più.

***

Invece, se fin d'allora, con una provvida legge di Stato, si fosse pensato a costituire fondi «autonomi», per l'erezione di nuove case, oggi, il problema della crisi degli alloggi sarebbe assai meno grave e preoccupante. Ma quello che non si è fatto ieri si può fare oggi.

Basta volerlo!

Certo che questa crisi richiede energia e senso di responsabilità in tutti. Se, però, si tiene conto che essa angustia un po' tutti, ricchi e poveri, non si esiterà a sperare che una saggia iniziativa, del genere di quella da noi pallidamente accennata, non potrà trovare ostacoli seri da parte della grande maggioranza dei cittadini.

E la grande maggioranza non è composta da padroni di casa o da affittacamere, ma da gente che ha tutto l'interesse di avere una casa nuova, moderna, pulita e sana.

Indubbiamente, iniziative come quella in discorso, non possono essere prese da singoli o da enti privati, ma da istituzioni statali e comunali proprio come è avvenuto a Vienna.

E' necessario non cullarsi più in demagogiche proteste, nè attendere tutto dal sacro potere del Governo: occorre servirsi di mezzi diretti forgiati colle proprie mani. Ed i mezzi diretti, in questo caso, sono proprio rappresentati dal sacrificio finanziario che gli stessi inquilini possono fare dando origine a vita certa a cooperative ed istituti di finanziamento per la costruzione di nuove case.

Tutti si lagnano e protestano per la crisi degli alloggi; tutti si lagnano e protestano per il carofitti; tutti si lagnano e protestano per le truffe dei mediatori e dei mercanti di case; tutti si lagnano o protestano per l'audacia truffaldina degli affittacamere; ma ben pochi si decidono a difendersi da tutto questo male con mezzi veramente capaci di cambiare la «faccia» al fenomeno del carofitto.

Noi sappiamo perfettamente che la cosa prospettata così in un articolo di giornale appare tutt'altro che piana e facile: ma pure, se la si studia con mente pacata, si finirà col trovarla possibilissima e pratica.

Giunti a questo punto, ci è giocoforza tornare al principio del nostro ragionamento.

***

Abbiamo detto, incominciando, che la casa dev'essere bella e ridente per compiere un'opera, oltre che di ricovero, di alta protezione sociale.

Dunque il problema della casa, è problema strettamente sociale?

Perfettamente. La casa deve essere — per un Paese civile — una grande forza di reazione contro l'alcoolismo, la tubercolosi e tutte le malattie della infanzia.

Una brutta casa non invita a preferirla all'osteria come, purtroppo, avviene per tanta povera gente che ha per tetto un ripugnante tugurio; una casa vasta non è immorale come la stamberga che ospita individui d'ambo i sessi in una promiscuità oscena; una casa baciata dal sole non permette alla tisi ed al tifo di annidarsi nei suoi angoli più oscuri e più umidi per impadronirsi del corpo dei suoi abitanti; una casa adorna di fiori e di alberi ingentilisce l'animo dei fanciulli ed invita gli uccelli canori a posarsi sulle sue grondaie, dalle quali «trilleranno» le belle canzoni rapite ai celesti.

Così la casa diventa un'insuperabile forza di rinvigorimento della razza; una inestinguibile fonte di energie morali capaci di modificare radicalmente le abitudini di tutto un popolo.

Perchè, dunque, non costituire, ma sul serio, la santa crociata in difesa della casa, per la casa?

Le osterie, gli ospedali e le galere son troppo popolati e sapete perchè?

Perchè troppe creature umane nascono senza un tetto e crescono nel fango e nel delitto classificate dalla polizia come «senza fissa dimora».

Adoperiamoci, perciò, a dare a tutti una casa ed avremo soppresso una delle più terribili e minacciose ragioni del progredire delle malattie sociali e della delinquenza.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - U. S. Triestina

(Campo Polisportivo Moretti)

Mentre l'attesa per questa interessantissima partita, che riveste anche uno speciale interesse, si fa sempre più intensa, diamo oggi la formazione della squadra Udinese che scenderà in campo forte di tutti i suoi uomini e cioè:

Semagiotto — Bellotto — Cantarutti — De Biasi — Pisani — Liuzzi 2° — Geraice — Semintendi — Mulinaris — Tosolini — Mulinis.

Riserve: Dal Dan — Lindaver — Miconi.

***

La Presidenza della S. A. C. Udinese ci prega di comunicare che da riduzione alla Tribuna avranno diritto i soli soci che presentino allo sportello biglietti la tessera aggiornata con i pagamenti delle quote.

L'incontro che certamente richiamerà la folla delle grandi occasioni, avrà inizio alle 14.30.

Arbitrerà il sig. Pasinato di Venezia.

III. Divisione

I pordenonesi in finale

PORDENONE, 6.

La sottoscrizione cittadina per permettere ai calciatori nero-verdi del Pordenone F. B. C. di partecipare alle finali di campionato, ha già raggiunto la cifra di lire quattro mila. La cifra raggiunta non è ancor quella che occorre per turare le falle... alle finanze della fiorente società e noi dubitiamo che i pordenonesi sapranno colmarla con uno slancio magnifico nella sottoscrizione.

Le offerte si ricevono dal Presidente signor Puppin e dall'infaticabile signor Giovanni Furlanetto.

Male comune mezzo gaudio! Facciamo rilevare il fatto ed il rimedio dei pordenonesi ai concittadini bianco-neri, augurandoci che l'esempio possa essere imitato. (N. d. R. sportiva).

Le molteplici manifestazioni della Fiera di Milano

Il Governo per le Scuole professionali

Allo scopo di facilitare l'intervento alla Mostra delle Scuole Professionali, indetta dalla Fiera di Milano, a quegli Istituti che intendono parteciparvi, il Ministero dell'Economia Nazionale ha messo a disposizione dei sussidi per lire quindicimila e lire seimila per lo stesso fine ha stanziato il Ministero dell'Istruzione Pubblica. Con questo atto il Governo ha voluto opportunamente incoraggiare una iniziativa che tende a valorizzare gli intelligenti sistemi ed i brillanti risultati. Alla mostra risultano già iscritte, fra le molte, tutte le Scuole del Consorzio Lombardo, della Umanitaria e la Feltrinelli di Milano, l'Istituto Moretto di Brescia, e le Scuole del Comune di Roma.

La partecipazione della Tripolitania e della Cirenaica

Per intervento diretto dei commercianti residenti nelle nostre Colonie libiche di Tripolitania e Cirenaica, queste due regioni presenteranno alla VI Fiera di Milano i loro tipici prodotti. I singoli Governatori delle due regioni, a suo tempo informati, hanno espresso il loro compiacimento e perciò trasmesso notizia della cosa a Roma, dichiarando di essere favorevoli all'ideata manifestazione.

Il Ministero delle Colonie non ha creduto, almeno per quest'anno, di dare alle Ditte indigene appoggi materiali o contributi finanziari, ma ha però diramato un invito ai Governatori assicurando un conveniente appoggio morale alle Ditte che numerose si stanno preparando per quello che, esse dichiarano, è il loro mercato per eccellenza.

Le adesioni alla Mostra del cuoio

La Mostra del cuoio e delle pelletterie, di cui abbiamo già dato l'annunzio come di una delle più salienti manifestazioni particolari della prossima Fiera di Milano, si preannunzia molto importante per qualità di lavori e per numero di aderenti. Fra le adesioni più cospicue che affluiscono ininterrottamente è particolarmente simpatica quella della Confederazione dei Comitati delle Piccole Industrie i cui associati parteciperanno valorizzando così una notevole branchia della produzione ormai assurta in Italia a grande sviluppo e rinomanza, e che, mentre prima della guerra non poteva sostenere la concorrenza straniera, oggi è invece in grado di esportare largamente. I fabbricanti di pelletterie ed articoli affini sono organizzati con particolare amore dalla loro Associazione Nazionale, che vive benemerenze ha già saputo conquistarsi con la tutela degli interessi di classe.

Varietà e curiosità

I rappresentanti dell'Italia e del Turismo Italiano al Consiglio Centrale del Turismo Internazionale.

Nei giorni scorsi, si è riunita a Parigi l'Assemblea costitutiva del Conseil Central du Tourisme International. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti di ventisei Nazioni. La delegazione italiana era composta dal gr. uff. Michele Oro e dal comm. Elisio Ballerini in rappresentanza del Governo, del prof. Aldo Oberdorfer per la Direzione Generale dell'«Enit», e dal dott. Carlo Moldenhauer per il Touring Club Italiano.

I delegati hanno proceduto all'atto costitutivo del Consiglio Centrale e all'approvazione integrale dello Statuto per esso proposto.

Scopo precipuo del detto Consiglio Centrale è di provvedere al miglioramento dell'organizzazione generale del turismo internazionale e di coordinare gli sforzi degli enti turistici con quelli delle Amministrazioni statali ed eventualmente anche degli organismi d'indole commerciale e industriale direttamente interessati all'incremento del movimento turistico.

Il Consiglio Centrale del turismo internazionale ha nominato nel proprio seno un Comitato Direttivo, il quale — a sua volta — ha eletto un Ufficio Centrale, con sede a Parigi.

Il compito di questo nuovo e importantissimo organo internazionale del turismo è puramente consultivo; ma ciò nulla toglie alla portata del suo assunto. Verranno ad esso affidati, per ragioni di studio, i grandi problemi turistici che interessano le singole Nazioni, ma che possono essere risolti soltanto attraverso intese internazionali. E', insomma, un Consiglio tecnico, costituito dalle maggiori competenze dei vari rami del turismo di ogni Nazione.

I rappresentanti dell'Italia — oltre che ad essere lieti per le cordiali amichevoli accoglienze cui sono stati fatti segno — hanno constatato con legittima soddisfazione come al turismo italiano sia stata data quella importanza che ha saputo raggiungere, non inferiore cioè a quella di altre importanti Nazioni europee.

***

La Mostra Internazionale della Strada.

Si è in questi giorni costituito il Comitato per indire a Milano una grandiosa Mostra Internazionale della Strada in occasione del Congresso Internazionale della Strada, che avrà luogo pure a Milano nel settembre 1926 ed al quale prenderanno parte oltre 50 Stati. Lo scopo della Mostra Internazionale della Strada, in conformità a quanto venne già fatto in analoghe circostanze per i precedenti Congressi Internazionali di Parigi (1908), Bruxelles (1910) e Londra (1913), è di dare un'idea completa dei più progrediti modi e mezzi di costruzione e manutenzione delle strade di città e di campagna, contribuendo così alla migliore soluzione di uno dei più assillanti problemi della vita moderna.

Il Comitato è presieduto dall'on. Bignami ed ha la sua sede provvisoria presso l'Ufficio del Genio Civile di Milano. Sarà tenuta nei padiglioni e nelle aree della Fiera Campionaria di Milano che ha messo a disposizione anche tutta la sua organizzazione amministrativa e tecnica per la migliore riuscita della importante iniziativa.

La Mostra comprenderà diverse sezioni. Una Sezione sarà riservata alle relazioni, disegni e piani che verranno inviati dalle Amministrazioni Statali, Provinciali e Comunali circa il modo come esse provvedono ai loro più importanti problemi di costruzione e manutenzione stradale, una parte di questa Sezione sarà destinata alle scuole specializzate, ai laboratori sperimentali ed agli enti di propaganda. In un'altra Sezione saranno esposti i macchinari per cave ed impianti fissi di produzione e lavorazione di materiali stradali e di distruzione di rifiuti stradali. Una importantissima Sezione sarà quella del macchinario mobile per la preparazione o rifacimento della strada, per la produzione, lavorazione e posa in opera dei materiali stradali e per la manutenzione e nettezza delle strade. Speciali Sezioni saranno destinate ai materiali ed applicazioni stradali, agli organi dei veicoli in rapporto alla strada, alle sedi tramviarie, alle indicazioni itinerarie, ai dispositivi di sicurezza, specie nei riguardi dei passaggi a livello ed agli apparecchi di misura e prova per l'esame dei materiali stradali e lo studio dei problemi relativi alle strade. Una Sezione sarà destinata agli autobus, che così nelle città, come nelle campagne, vanno prendendo uno sviluppo sempre maggiore ed ovviano ai gravi inconvenienti della posa dei binari e delle linee aeree nelle città.

Da ultimo speciali Sezioni saranno riservate alla strada nella guerra mondiale, alla strada moderna, ed a quella dell'avvenire, all'estetica della strada ed alla stampa tecnica e turistica.

***

Il teleautografo negli alberghi.

Il teleautografo è un apparecchio elettrico ancora poco noto, per quanto anche in Italia qualche grande amministrazione l'abbia adottato. Esso sostituisce il telefono con il vantaggio che la comunicazione, invece di essere verbale, è scritta e che può essere ricevuta contemporaneamente in più punti diversi, lontani fra loro, purchè forniti — s'intende — dell'apparato adatto.

La persona che trasmette, scrive con un apposito stilo metallico, il messaggio su un foglio di cm. 5 × 12 di cui lo apparecchio è munito. L'apparecchio ricevente ha un identico stilo che ripete gli stessi movimenti su un foglio di uguali dimensioni. E' insomma la scrittura di un individuo trasmessa elettricamente. Quando il primo foglio è riempito, si preme un bottone dello apparecchio e un secondo foglio appare a portata di mano. Lo stesso movimento avviene automaticamente all'apparato ricevitore.

I vantaggi principali sul telefono sono questi: che si dà e si riceve un ordine, un messaggio, scritto anzichè verbale; che si ha l'autografo e quindi si è certi di chi trasmette; che dove una conversazione telefonica non sarebbe possibile per l'eccessivo frastuono, il teleautografo compie il suo lavoro istantaneo e silenzioso. Infine, l'ordine, il messaggio può essere trasmesso da un solo apparecchio contemporaneamente a 10 o 12 apparati riceventi. Un direttore di albergo può quindi impartire nello stesso istante un ordine a tutti i vari reparti dell'albergo.

All'estero alcuni fra i principali alberghi di grandi metropoli hanno già installato il teleautografo, che funziona con piena soddisfazione.

***

Esperimenti di telegrafia senza fili su treni rapidi.

In Francia sono stati fatti degli esperimenti di telegrafia senza fili su un treno rapido della linea Hendaye-Ventimiglia, della P. L. M., servendosi di un filo per l'illuminazione elettrica di una carrozza del treno. Con questo filo e con due lampade di un nuovo sistema e d'una estrema sensibilità, l'operatore è riuscito — durante la corsa del treno — a ricevere le comunicazioni di due stazioni private americane e di un'altra stazione australiana. Esperimenti e studi proseguono.

***

Per il Concorso per l'abbellimento delle stazioni.

Al fine di rendere più agevole la partecipazione al concorso per l'abbellimento delle stazioni — indetto dall'«Enit», dal Touring Club Italiano e dalla Federazione Consorzi Agrari, sotto il patrocinio delle Ferrovie dello Stato, e del quale demmo l'annuncio — anche di quelle stazioni dove maggiori sono le difficoltà da superare, la Commissione Esecutiva del concorso stesso ha prorogato al 15 marzo 1925 il termine utile per la restituzione della scheda di adesione.

Le adesioni finora pervenute alla Commissione Esecutiva sono numerosissime.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 6 marzo 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.4	747.8	748.2
Pressione al mare	761.5	759.8	759.3
Temperatura	7.1	9.0	8.7
Umidità (0-100)	91	89	90
Vento Direzione	SE	S	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	9
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,1
Temperatura minima: 6,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 772, sud Irlanda
Pressione minima: 752, Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo nuvoloso o qualche pioggia; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 6. — (per telegrafo).

Francia 125.95 — Svizzera 472 — Londra 116.925 — America 24.535 — Berlino (Marco oro) 5.85 — Vienna 0.03455 — Romania 12.28 — Belgio 124.10 — Spagna 350.50 — Praga 73.30 — Ungheria 0.0342 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.70.
Consolidato 5 per cento 98.60.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O)

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.3 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 18.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.4 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.45 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40 — Partenza da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Ciuttini, redattore-responsabile
Tipografia del "Giornale del Friuli"